

COMUNE DI CASSINE
OPERE DI

Progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per i lavori di "Abbattimento barriere architettoniche del Palazzo Comunale" già affidati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lette del D. Lgs. 50/2016
CUP: C75D19000210001 – CIG: Z082D340E5.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Committenza:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASSINE

Piazza Vittorio Veneto, n. 1 -- C.A.P. 15016 Tel. 0144/715151 - 71347

Fax 0144/714258 c.c.p. 11498151- COD. FISC. e P. IVA 00229010061

www.altomonferratoacquese.it www.comune.cassine.al.it

area intervento:

Complesso edificato sede del comune di Cassine, Piazza Vittorio Veneto, n. 1 – facciata prospiciente il cortile interno.



COMUNE DI CASSINE
OPERE DI

Progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per i lavori di "Abbattimento barriere architettoniche del Palazzo Comunale" già affidati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lette del D. Lgs. 50/2016
CUP: C75D19000210001 – CIG: Z082D340E5.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

relazione storica palazzo comunale:

"L'edificio della sede Municipale si compone di diversi corpi di fabbrica costruiti in diverse fasi ed in epoche diverse:

Analizzando l'edificio sulla mappa catastale odierna del N.C.E.U. (all. 1) si può osservare la presenza di un corpo principale rappresentato con il n. 994, un secondo corpo posto a distanza di circa 10 mt dal primo rappresentato con il n. 992, uniti da una corte, che costituiscono l'impianto originario. Ad essi si aggiungono in epoca più recente un terzo corpo di fabbrica in aderenza ai primi due con l'affaccio principale lungo la pubblica Via Municipio, rappresentato con il n. 993 e, ancora più recente, un cortiletto ubicato posteriormente all'edificio rappresentato con il n. 991 di mappa nel quale sono presenti un piccolo corridoio ad un piano con copertura posta a quota inferiore a quella dell'edificio principale (n. 992) ed un portichetto utilizzato in passato per il ricovero di attrezzatura minuta rappresentato con il n. 990.

E' utile un raffronto con la mappa catastale odierna del N.C.T. (all. 2) recante una diversa data di aggiornamento ove si può osservare che l'impianto sopra descritto è rappresentato dalla mappa 565 che comprende i fabbricati corrispondenti alla mappa N.C.E.U. sopracitata 994 – 992 – 993 ma non comprende ancora la porzione di area corrispondente ai numeri 991 e 990 a dimostrazione che sono interventi posti in essere in epoca recente. E' curioso notare che addossato a quest'ultima area esiste, addossato sul fianco una cabina elettrica di proprietà dell'ENEL.

Ancora ad attestazione della cronologia degli interventi, viene unita anche la planimetria della mappa urbana di Cassine in scala 1 : 1.000 aggiornata nell'anno 1897 (all. 3) estratta dall'originale esistente presso l'Ufficio Tecnico di Finanza di Alessandria che, dal raffronto con le precedenti, sempre in scala 1 : 1.000, evidenzia come all'epoca fossero presenti solo i corpi corrispondenti al n. 994 e n. 992 della planimetria all. 1 mentre mancasse completamente sia il corpo centrale n. 993 sia il corpo ad ovest corrispondente ai n. 990 e 991.

Il corpo principale (mappa n. 994 planimetria all. 1) affaccia sulla Piazza Vittorio Veneto (già Piazza Cavour), con prospetti laterali rivolti rispettivamente verso la pubblica Via Municipio (già Umberto I°) a nord, il versante vallivo boscato degradante verso la piana del fiume Bormida ove scorre la Strada Statale a sud e prospetto secondario con affaccio su cortiletto interno ad ovest che costituisce, attualmente, accesso secondario, attraverso una passerella pedonale realizzata nei primi anni del 2000, sulla Piazza della Resistenza, quest'ultima ricavata nel corso degli anni '80 del secolo scorso e che interessa una parte del vallone boschivo di proprietà comunale di cui al n. 1367 della stessa planimetria; è disposto su due piani ove sono ubicati una parte degli uffici comunali, la sala riunioni consiliare e gli assessorati;

Un secondo corpo di fabbrica, che corrisponde al n° 992 della planimetria all. 1, è costituito da un edificio disposto su 2 piani dei quali il terreno, un tempo utilizzato come prigioni ed il piano superiore in passato utilizzato come abitazione del custode. Questo corpo di fabbricato affaccia sul retro,

COMUNE DI CASSINE
OPERE DI

Progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per i lavori di "Abbattimento barriere architettoniche del Palazzo Comunale" già affidati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lette del D. Lgs. 50/2016
CUP: C75D19000210001 – CIG: Z082D340E5.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

attualmente sul cortiletto interno (mappa 991) racchiuso da recinzione in muratura di mattoni ove sono presenti il corridoio (991 graffato) ed il portichetto (990) e prospetta rispettivamente sulla Via Municipio (già Umberto I°) a nord, e sulla Piazza della Resistenza per i lati ovest e sud. Attualmente l'edificio in parola è sede degli uffici dell'Unione dei Comuni Alto Monferrato Acquese di cui fa parte il Comune di Cassine.

La presente relazione ha lo scopo di evidenziare da un lato l'importanza marginale e dall'altro l'aggiunta in epoca molto recente della zona del Palazzo comunale in mappa n. 990 e 991 zona che è stata oggetto di intervento di sistemazione per il rifacimento della copertura del corridoio in mappa con il n. 991 graffato (interrotto nella fase di rimozione della stessa) e nella demolizione del portichetto in mappa con il n. 990 finalizzato a ricavare posti auto per le vetture di servizio della Polizia Locale.

Infine il terzo corpo rappresentato con il n° 993 sulla planimetria all. 1 è costituito da un edificio a 2 piani posto in aderenza ai primi due edifici, con facciata principale sulla Via Municipio (già Umberto I°) a nord e facciata retrostante con affaccio sul cortiletto interno comune ai tre corpi di fabbrica, al piano terreno, utilizzato in passato dalla locale banda cittadina, quale "sala musica" ed al piano primo da uffici e dall'archivio corrente. Quest'ultimo corpo è di costruzione relativamente più recente e non risulta presente sulla mappa catastale del 1897 (presente invece sulle successive);

Dall'esame della documentazione d'archivio emerge quanto segue:

Riguardo i corpi 994 e 992 venne incaricato in data 22 giugno 1835 l'architetto Leopoldo Valizone di eseguire il completamento della costruzione del palazzo Comunale, già intrapresa il 29 settembre 1827 dall'Ing. Paolo Buzzi, allievo del Genio Civile di Alessandria.

Il progetto del Valizone è conservato presso l'Archivio Storico del Comune di Cassine (Divisione III, faldone 132, fascicolo 3 - Atti relativi alla costruzione del palazzo comunale - "Capitoli e Condizioni per l'Appalto, per il proseguimento ed ultimazione della già intrapresa ricostruzione della Casa Comunale del Luogo di Cassine").

La proposta progettuale, corredata dai disegni della facciata (Fig. Prospetto) e della planimetria generale (Fig. Pianta 1), prevedeva la modifica di una parte del fabbricato preesistente mediante la riduzione nella forma e nelle dimensioni con l'introduzione di un porticato al piano terra che veniva modificato su tutto il prospetto verso la piazza, sia con la costruzione di quattro camere verso la corte e la scala ancora verso il cortile.

Al primo piano venivano realizzate la Sala del Consiglio, le due camere verso la piazza, e le quattro camere posteriori poste oltre la scala ed il corridoio di disimpegno.

È importante evidenziare che in questo progetto non risultano ancora esistenti le strutture indicate e sommariamente descritte in premessa e contraddistinte con il numero 993 che solo in un secondo tempo è stata realizzata addossata agli edifici preesistenti, nonché del cortiletto contraddistinto con i n. 990 e 991 anch'essi, come si è evidenziato, di epoca molto recente.

COMUNE DI CASSINE
OPERE DI

Progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per i lavori di "Abbattimento barriere architettoniche del Palazzo Comunale" già affidati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lette del D. Lgs. 50/2016
CUP: C75D19000210001 – CIG: Z082D340E5.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Le altre relazioni ottocentesche relative al palazzo municipale non riguardano mai l'area suddetta, come riscontrabile nella relazione del 20 giugno 1886 che accompagnava il progetto per la nuova distribuzione dei locali, redatta da una commissione incaricata dal Consiglio Comunale. Questo progetto, corredato di planimetrie (Fig. Pianta 2), venne approvato dalla Commissione Comunale e riguardava essenzialmente le parti principali dell'edificio come la sala delle sedute del Consiglio, la segreteria, l'ufficio del Sindaco e la vicina per la Giunta. Vennero pure indicate le collocazioni degli altri uffici, tra cui al piano terreno l'Ufficio del Registro, là ove era in precedenza posto quello del Giudice Conciliatore. Successivamente, su mandato dell'Amministrazione Comunale, il 1 settembre 1886 con il "Progetto per la nuova distribuzione dei locali e sistemazioni urgenti del palazzo comunale di Cassine" venne incaricato il geom. Pietro Scazzola di redigere il "Riordinamento degli Uffici comunali e riparazioni al Palazzo Comunale". Il geometra Scazzola fornì un regolare progetto consistente nella perizia dei lavori e disegni necessari (Fig. Pianta 3), a corredo della medesima, per la nuova distribuzione dei locali e sistemazioni necessarie del palazzo comunale, senza interessare altre parti dell'edificio.

L'epoca di costruzione del corpo di fabbrica 993 è datata presumibilmente ai primi anni del 1900.

Non è presente nell'archivio storico alcun documento progettuale del secolo scorso, epoca presumibile della realizzazione del cortiletto in mappa con i n. 990 e 991 avente, come già ricordato, funzione di corridoio di accesso all'attuale cortile (991 graffato), il tutto utilizzato verso la metà del 1900 come orto dal custode del palazzo Comunale, residente nell'alloggio al primo piano del contiguo edificio né del portichetto (990)."

allegati n. 1 (mappa catastale N.C.E.U. scala 1 : 1000)

n. 2 (mappa catastale N.C.T. scala 1 : 1000)

n. 3 (mappa urbana aggiornata al 1897 scala 1 : 1000)

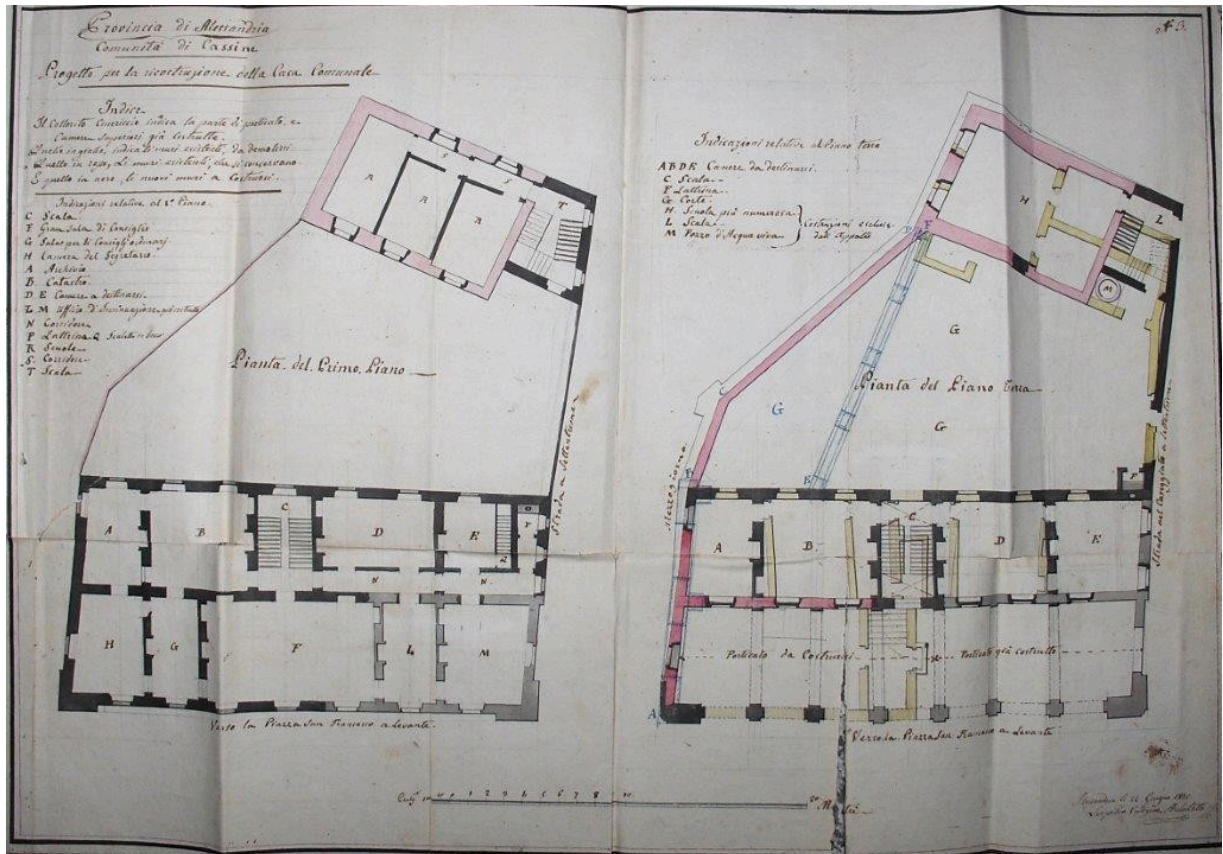
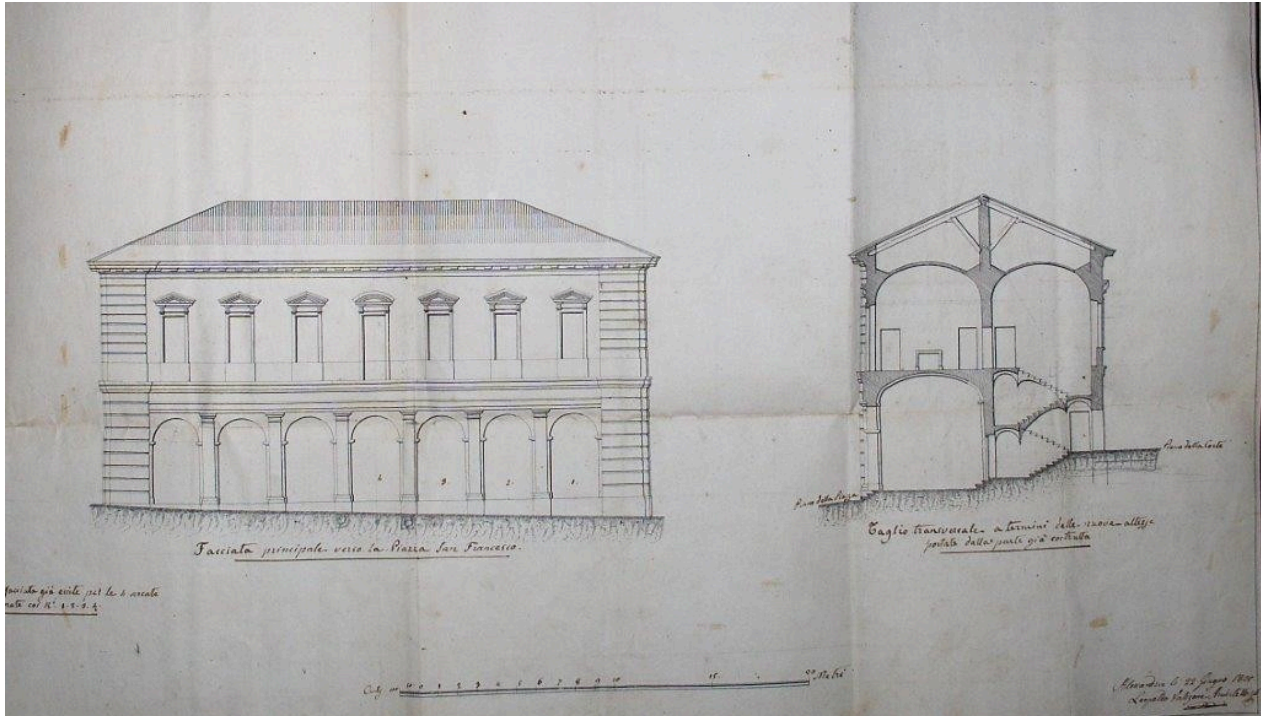
Figura prospetto

Figura Pianta 1

Figura pianta 2

Figura Pianta 3

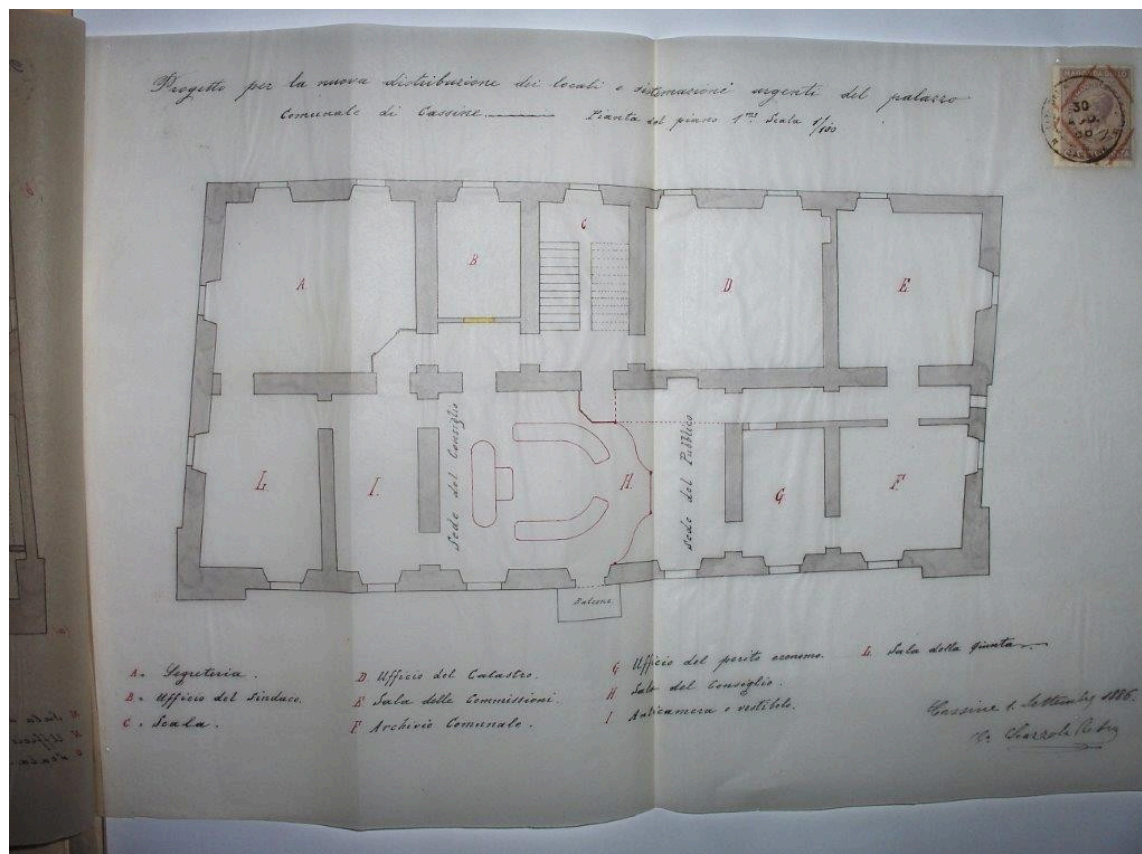
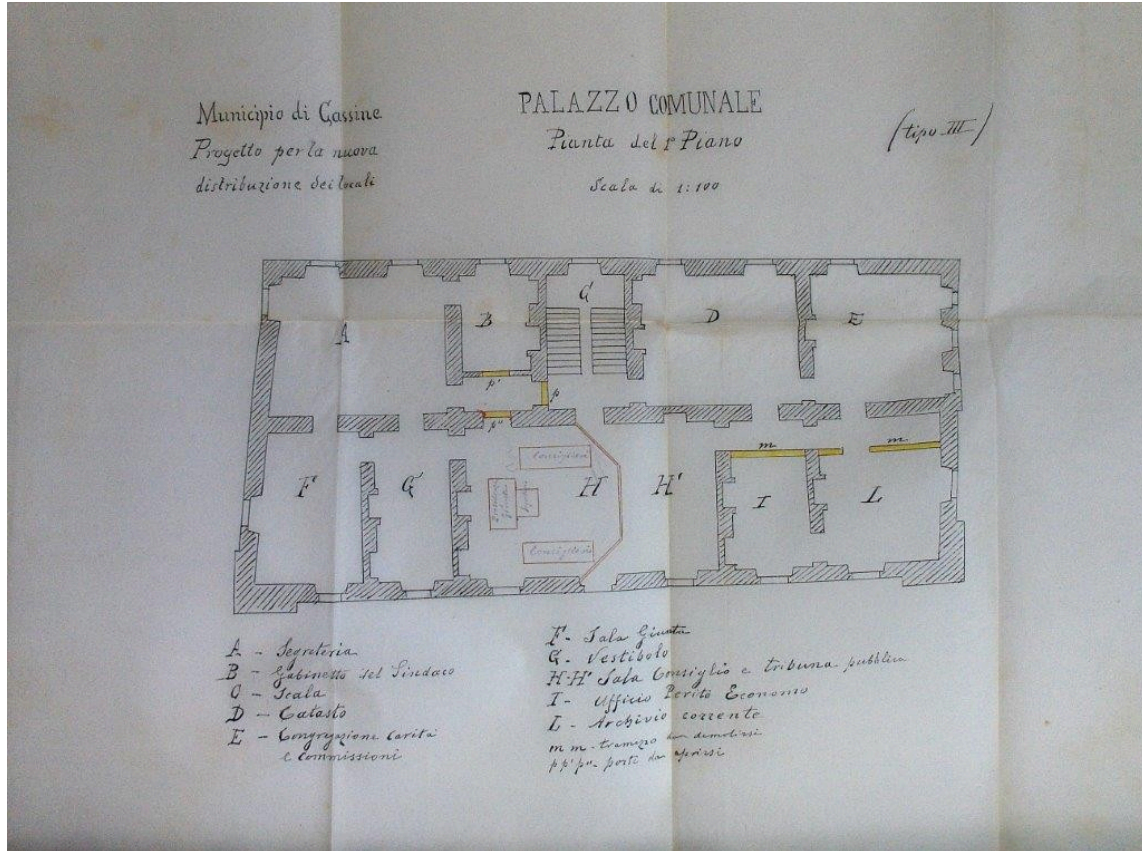
Progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per i lavori di “Abbattimento barriere architettoniche del Palazzo Comunale” già affidati ai sensi dell’art. 36, comma 2, lette del D. Lgs. 50/2016
CUP: C75D19000210001 – CIG: Z082D340E5.



COMUNE DI CASSINE
OPERE DI

Progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per i lavori di "Abbattimento barriere architettoniche del Palazzo Comunale" già affidati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lette del D. Lgs. 50/2016
CUP: C75D19000210001 - CIG: Z082D340E5.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA



COMUNE DI CASSINE
OPERE DI

Progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per i lavori di "Abbattimento barriere architettoniche del Palazzo Comunale" già affidati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lette del D. Lgs. 50/2016
CUP: C75D19000210001 – CIG: Z082D340E5.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

facciata oggetto d'intervento:



COMUNE DI CASSINE
OPERE DI

Progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per i lavori di "Abbattimento barriere architettoniche del Palazzo Comunale" già affidati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lette del D. Lgs. 50/2016
CUP: C75D19000210001 – CIG: Z082D340E5.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA



COMUNE DI CASSINE
OPERE DI

Progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per i lavori di "Abbattimento barriere architettoniche del Palazzo Comunale" già affidati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lette del D. Lgs. 50/2016
CUP: C75D19000210001 – CIG: Z082D340E5.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

L'intervento nasce dall'esigenza di consentire l'accesso agli uffici comunali alle persone con ridotte capacità di deambulazione e nel contempo risanare il prospetto sul quale si ipotizza l'inserimento dell'elevatore.

Valutazione punto d'inserimento;

in prima battuta si è valutata l'ipotesi di inserire l'elevatore all'interno dell'edificio comunale, senza però poter individuare una collocazione idonea, sotto il profilo distributivo, condizione già di per sé vincolante, aggravata da problematiche di carattere strutturale ed edilizio, in quanto l'intervento comporterebbe demolizione parziale di volte con conseguenti adeguamenti di carattere sismico, di non semplice esecuzione.

A tale problematica, già di per sé complessa, si dovrebbe aggiungere la riduzione degli spazi dedicati agli uffici, già sottodimensionati.

Conseguentemente ci si è orientati verso l'installazione di una piattaforma elevatrice esterna.

Il piano terra degli uffici comunali è accessibile in differenti punti:

- da piazza Vittorio Veneto, attraverso il portico, dove però è necessario superare un dislivello che richiederebbe l'inserimento di una rampa di raccordo;
- dalla via del Municipio, da una porta con scalino che affaccia su un percorso troppo scosceso per essere fruito da persone con problemi di deambulazione;
- dal cortile retrostante il palazzo comunale, prossimo alle aree di parcheggio, facilmente accessibile attraverso un percorso pedonale a filo che impiega una passerella pedonale, di recente edificazione, quale collegamento.

A seguito delle considerazioni fatte è apparsa naturale la collocazione nel cortile interno.

Al fine di ridurre le demolizioni si è ipotizzato di "usare" una delle finestre quale sbarco superiore dell'elevatore. Ciò comporterebbe, esclusivamente, la rimozione del serramento e la demolizione del parapetto dove, peraltro, la tessitura del paramento in mattoni, risulta in molti casi già compromessa.

Alle considerazioni appena formulate si aggiungono ulteriori situazioni positive quali:

- lo sbarco in locali dedicati, con spazi di movimentazione idonei per sedie a rotelle;
- il rispetto del rapporto aeroilluminante degli uffici che affacciano sul cortile;
- l'agevole percorso per raggiungere la pedana elevatrice, sia al piano terra, che a quello superiore.

Tutto ciò conduce all'individuazione della collocazione idonea come evidenziato nella tavola 1.

COMUNE DI CASSINE
OPERE DI

Progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per i lavori di "Abbattimento barriere architettoniche del Palazzo Comunale" già affidati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lette del D. Lgs. 50/2016
CUP: C75D19000210001 – CIG: Z082D340E5.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Interventi previsti;

Per ridurre l'impatto e nel contempo proporre un elemento elegante ci si è orientati verso una incastellatura metallica costituita da profili di contenuta dimensione in corten, con elementi di controventatura, ove necessario, non visibili all'esterno.

Per perimetrare il vano corsa saranno installate su tre lati dei tamponamenti in lamiera metallica, color grigio intenso, mentre per l'ultimo lato, verso valle, si è pensato ad una lastra in vetro trasparente.

Lasciando visibili i profili strutturali, le schermature ed eventuali controventature saranno occultate da doghe lignee larghe cm 12 e spesse 2 o 3 cm a seconda dell'essenza, posate in orizzontale, distanziate 2 cm. nei lati ciechi, dove troviamo le lamiere e con un distanziamento di cm 4 o 5 in corrispondenza della vetrata, così da consentire la vista verso l'esterno. Anche su quest'ultimo lato le doghe saranno più fitte nello zoccolo, fino a circa cm 90 da terra e nella parte terminale della struttura così da occultare i meccanismi.

Trattandosi di un elemento esterno dovrà garantire la tenuta all'acqua, resistere al gelo e a tutte le intemperie.

Vista la finalità che ne ha imposto la progettazione, dovrà rispettare le normative di settore ed essere concepito e dimensionato per accogliere fruitori su sedia a rotelle.

- opere propedeutiche all'installazione di elevatore panoramico

la scelta di proporre un ascensore esterno, con struttura autoportante, scostata di cm 60 dalla parete dell'edificio storico, garantisce, inoltre, un sensibile snellimento degli interventi edilizi distruttivi a corredo dell'opera, nonché lo spunto per riqualificare il prospetto che lo accoglierà, che presenta evidenti problematiche di differente natura.

Nello specifico, con riferimento alla facciata, si contemplano i seguenti interventi:

- rimozione dell'attuale terrazzo mantenendo esclusivamente le mensole originarie;
- spicconatura dell'intonaco che, a tratti, copre lo zoccolo fino al davanzale delle aperture del piano terra al fine di mettere a nudo la muratura;
- rimozione delle aree degradate e ricucitura del paramento murario, impiegando mattoni analoghi a quelli originali, inclusa la stilatura dei giunti con malte simili alle originali, sia per granulometria che colore;
- pulizia del prospetto con l'impiego di idropulitrice a bassa pressione, al fine di non danneggiare l'apparato murario;
- revisione dell'impianto elettrico razionalizzando le tratte ed inserendo i cavi all'interno di tubi in rame, adeguatamente staffati alla parete;
- ricollocazione del contatore all'interno dei locali;
- sostituzione del corpo luminoso prossimo alla porta di accesso degli uffici;

COMUNE DI CASSINE
OPERE DI

Progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per i lavori di "Abbattimento barriere architettoniche del Palazzo Comunale" già affidati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lette del D. Lgs. 50/2016
CUP: C75D19000210001 – CIG: Z082D340E5.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

- fornitura e posa di lastra in pietra di Luserna, su mensole esistenti, al fine di ripristinare il balcone;
- realizzazione di ringhiera a linee semplici in ferro smaltato con prodotto ferromicaceo color grafite con riferimento all'installazione dell'elevatore

al piano terra:

- la rimozione della pavimentazione in porfido e del sottostante sottofondo in cls, per uno spessore di circa cm. 26, riducendo le opere di scavo a 28 cm, grazie all'impiego di un elevatore privo di fossa;
- la creazione di un basamento armato (nel punto dove sono stati rimossi pavimentazione e sottofondo), con cappa superiore eccedente rispetto al piano dell'attuale pavimentazione di circa 5 cm, onde evitare che le acque piovane possano infiltrarsi nel vano ascensore, la suddetta platea sarà edificata su micropali impostati su substrato solido al fine di rendere stabile e sicuro l'appoggio dell'elevatore;
- la creazione di una linea elettrica dedicata all'elevatore, adeguatamente schermata in una guaina interrata, che dal contatore entri nell'edificio al piano terra per salire al piano primo e raggiungere un armadio a muro esistente dove sarà collocato il quadro con interruttore differenziale e magnetotermico.

al primo piano:

- la rimozione della finestra e della persiana del locale di sbarco;
- la demolizione del parapetto della suddetta finestra e la successiva profilatura del varco;
- l'adeguamento impiantistico del locale per consentire l'inserimento dell'armadio tecnico dell'elevatore, qualora necessario;
- le opere di controventatura necessarie al fine di garantire stabilità all'incastellatura metallica dell'elevatore.

- ancoraggio struttura piattaforma elevatrice

la struttura metallica autoportante che accoglierà la piattaforma elevatrice sarà ancorata alla base, tramite tirafondi, alla fondazione, a sua volta saldamente impostata su micropali.

Il sistema di controventatura, costituito da traversi e puntoni, ridurrà al minimo le torsioni dell'incastellatura, senza coinvolgere minimamente la muratura.

La connessione della struttura alla muratura sarà poco invasiva, in linea con la scelta di tenere scostato di circa 60 cm l'elevatore dalla parete storica.

Maggiori dettagli in tal senso, saranno approfonditi e concordati con le Soprintendenze preposte e la ditta, prima dell'inizio effettivo dei lavori.

- piattaforma elevatrice

Per quanto concerne la piattaforma elevatrice e i riferimenti normativi che ne regolamentano produzione, uso ed installazione si rimanda alla relazione che la ditta fornitrice selezionata allegnerà al preventivo.

La struttura che conterrà la piattaforma sarà rivestita con doghe in bangkirai (con classe 4 di Utilizzo secondo UNI 335:2013) di sezione mm. 19 x 120 posato con andamento orizzontale e avvitato con viti a

COMUNE DI CASSINE

OPERE DI

Progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per i lavori di "Abbattimento barriere architettoniche del Palazzo Comunale" già affidati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lette del D. Lgs. 50/2016

CUP: C75D19000210001 – CIG: Z082D340E5.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

vista su listelli in legno di IroKo di sezione opportuna posti ad interasse di circa mm. 600 (in alternativa a potranno essere usati supporti in profilati in alluminio). I supporti di sostegno delle doghe saranno fissati alla struttura di facciata mediante tasselli meccanici in acciaio zincato. La parte a frangisole sarà realizzata con spazio tra le doghe maggiorato per permettere la vista attraverso la vetrata

Il tecnico

Martina Angela TORNATO

A circular professional stamp in purple ink. The outer ring contains the text "ALLEGATI, PIANIFICATORI, PASSAGGI, CONSERVATORI". The inner part of the stamp reads "Sez. A", "Architeto", "MARTINA ANGELA", "TORNATO", and "N° 352". To the right of the stamp is a handwritten signature in purple ink that reads "M. Tornato".

ALLEGATI: benestare Soprintendenze preposte



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Al Comune di Cassine

PEC: tecnico.cassine@cert.ruparpiemonte.it

OGGETTO: Risposta al foglio prot. n. // del 26/07/2021;
AMBITO E SETTORE: Tutela architettonica/Tutela archeologica
DESCRIZIONE: CASSINE (AL)
 Palazzo Comunale - Lavori di "Installazione ascensore esterno, Abbattimento barriere architettoniche"
 P.zza Vittorio Veneto, 1 (C.F. fg. 26, part. 2458)
DATA RICHIESTA: data arrivo richiesta 26/07/2021
 protocollo entrata n. 11596 del 26/07/2021
RICHIEDENTE: Comune di Cassine, nella persona del Sindaco pro tempore MACCARIO Carlo Felice | Pubblico
PROCEDIMENTO: Autorizzazione per interventi su bbcc (art. 21 D.Lgs. 42/2004 e ss.m.ii.)
PROVVEDIMENTO: **AUTORIZZAZIONE**
DESTINATARIO: Comune di Cassine | Pubblico

Premesso che l'immobile in oggetto, di proprietà pubblica, risulta sottoposto a tutela ai sensi della Parte II Titolo I del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. in forza di DDR n. 087 del 07/04/2014, trascritto in data 26/05/2014 ai nn. 2776/2129;

Premesso che l'istanza di cui all'oggetto riguarda "*Lavori di Installazione ascensore esterno, Abbattimento barriere architettoniche*" con inserimento di impianto elevatore esterno e restauro del fronte sud;

In risposta all'istanza di autorizzazione trasmessa da codesto Ente con nota del 26/07/2021, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 11596 del 26/07/2021, questa Soprintendenza, ai sensi della normativa vigente e individuati i diversi aspetti di competenza, esprime le seguenti valutazioni:

TUTELA ARCHITETTONICA

Esaminata la documentazione in allegato, tenuto conto delle valutazioni espresse in sede di riunione congiunta svolta nel mese di luglio 2020 alla presenza dei funzionari territorialmente competenti, **autorizza** l'esecuzione delle opere come descritte nei citati elaborati ferma restando la necessità di osservare le seguenti vincolanti prescrizioni:

- in linea generale non siano utilizzati materiali che presentino caratteristiche di incompatibilità con la consistenza del manufatto o tali da poter generare situazioni di degrado (materiali a componente cementizia o tinte acriliche);
- nella realizzazione dell'intervento di cucì - scuci sia utilizzata esclusivamente malta a base calce di composizione, granulometria e colorazione analoga all'esistente; eventuali opere di stilatura dei giunti siano realizzate sottosquadro;
- in fase di progettazione esecutiva siano condivisi con l'Ufficio scrivente disegni tecnici e particolari costruttivi che approfondiscano le modalità di ancoraggio del nuovo impianto di sollevamento alla muratura storica; si invita sin da ora a limitare i punti di ancoraggio.

TUTELA ARCHEOLOGICA

Considerato che il progetto in epigrafe prevede la realizzazione di scavi nel cortile interno dell'edificio per la rimozione della pavimentazione e del sottostante sottofondo in cls, per uno spessore di circa cm. 26, riducendo le opere di scavo a ca. 30 cm, per l'impiego di un elevatore privo di fossa;

Premesso che i lavori pubblici o di pubblica utilità come quello in esame che comportino scavo in aree non



Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio via Pavia - 15121

<http://www.sabap-al.beniculturali.it> - EMAIL: sabap-al@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it
 Tel.+39.011.19524411 - Tel.+39.0131.229100 - Fax +39.011.5213145 CF: 80090770019 - CODICEIPA: RBGM6N

manomesse sono ordinariamente soggetti alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 25,

comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. che prevede la presentazione alla Soprintendenza territorialmente competente del progetto di fattibilità, o di un suo stralcio, nonché di una relazione contenente gli esiti delle indagini archeologiche preliminari volte a valutare il potenziale impatto archeologico dell'opera; dette indagini debbono essere perentoriamente condotte dai soggetti in possesso delle qualificazioni indicate dalla norma sopra citata, allo scopo di prevenire – e ove possibile risolvere – le possibili interferenze dell'opera pubblica con il patrimonio archeologico.

Esaminati gli elaborati progettuali e verificato che tra essi non è presente la prevista Relazione di VPIA;

tuttavia, considerato l'interesse storico dell'immobile sottoposto a tutela ai sensi della Parte II Titolo I del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. in forza di DDR citato nel primo periodo del presente parere e vista la ridotta profondità degli scavi previsti e valutato dunque che comporteranno scavi in depositi a quote molto probabilmente già interessate dai lavori di edificazione del complesso e privi di interesse archeologico

questa Soprintendenza, valutato che sussista un rischio molto basso di rinvenimenti di interesse archeologico durante i lavori, non ritiene necessaria l'attivazione della procedura di VPIA ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. ai lavori in questione.

Ciò nondimeno, considerato che non può essere del tutto esclusa la possibilità di individuare elementi di interesse archeologico nel corso delle operazioni di scavo, si ritiene opportuno raccomandare alla D.L. il rigoroso rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in caso di rinvenimenti fortuiti di strutture archeologiche o beni culturali in genere anche dubbi, mobili o immobili, a seguito dei quali è fatto obbligo della segnalazione entro ventiquattro ore a questo Ufficio, o al Sindaco o all'autorità di pubblica sicurezza, provvedendo nel frattempo alla conservazione temporanea di quanto ritrovato lasciandolo nelle condizioni e nel luogo in cui è stato rinvenuto, onde non incorrere nei reati e negli illeciti amministrativi di cui agli artt. 161, 164, 175 e 176 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. nonché degli artt. 635 e 733 del Codice Penale

che potrebbero intercettare elementi di interesse archeologico connessi con le precedenti fasi costruttive dell'edificio o del complesso abbaziale, questa Soprintendenza, ai sensi della normativa vigente e per quanto di competenza, **autorizza** l'esecuzione delle opere come descritte nei citati elaborati, subordinando tale autorizzazione al rispetto delle prescrizioni sotto meglio dettagliate.

Questa Soprintendenza si riserva inoltre di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alle indicazioni fornite e resta a disposizione per valutazioni e pareri, richiedendo al contempo di essere tempestivamente informata dell'inizio dei lavori e di eventuali circostanze impreviste e problematiche che dovessero insorgere durante l'esecuzione.

Il presente atto potrà subire variazioni o annullamento (principio di autotutela) ove la documentazione risulti imprecisa, oppure successivamente si riscontrino situazioni o ritrovamenti non accertabili preliminarmente.

A tale scopo questo Ufficio dovrà essere tenuto informato dell'andamento dei lavori per poter compiere verifiche o pronunciarsi su prove e/o campionature. Si richiede che, a lavori ultimati, sia trasmessa a questo Ufficio una sintetica documentazione fotografica di quanto eseguito e che gli estremi della presente autorizzazione siano indicati sul cartello di cantiere.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta a mezzo PEC.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Luisa Papotti

*Documento firmato digitalmente
ai sensi degli art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

I responsabili dell'istruttoria
Tutela architettonica, Arch. Carlotta Matta
Tutela archeologica, Dottor Simone G. Lerma



Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio via Pavia - 15121

<http://www.sabap-al.beniculturali.it> - EMAIL: sabap-al@beniculturali.it – PEC: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it
Tel.+39.011.19524411 - Tel.+39.0131.229100 - Fax +39.011.5213145 CF: 80090770019 - CODICEIPA: RBGM6N